

CRISTIANI SOFFERENTI

Opera di soccorso per persone bisognose

*„Rallegratevi nell'Eterno, o giusti,
e lodate il suo santo nome,, (Salmo 97:12)*

Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L.n. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 e 3 DCB Catania - Tassa pagata



Missione Siloe
pagina 3
Case di accoglienza

Studio
pagine 6 a 8
Cristo e la Chiesa

Attualità
pagina 12

„I bambini sono il nostro futuro, le nuove generazioni hanno bisogno di conoscere Gesù Cristo,,



1517-2017 * 500° Anniversario della Riforma di LUTERO

Ucraina nelle nostre preghiere - Oggi più che mai

www.opera-acstalia.org

Direttore: Paolo Ruggieri * Tipolitografia: Stampa Open - Messina
(aut. Trib. di Catania nr. 682 del 28/03/1986)

Corrispondenza e comunicazione

Una buona opportunità



Paolo e Maria Ruggieri fondatori di ACS Italia

Certamente le parole corrispondenza e comunicazione sono due sinonimi che hanno delle peculiarità differenti che, nel caso della nostra applicabilità, le vede interagire. In realtà la corrispondenza, in senso postale, può essere il mezzo per raggiungere masse di persone dando loro la comunicazione di una data informazione, di una meditazione, di un programma e di uno scopo da raggiungere. Le lettere pastorali scritte dall'apostolo Paolo, sono il migliore esempio di come il mezzo della corrispondenza abbia aperto la strada alla comunicazione dei suoi eccellenti messaggi.

Ci è capitato recentemente di leggere alcune corrispondenze di cari amici sostenitori di ACS ITALIA, rilevate dagli archivi della nostra missione e ricevute da oltre tre decenni dalla nostra fondazione missionaria. Oltre le lettere di richieste di aiuto da diversi paesi esteri, ne abbiamo lette delle altre di nostri amici italiani, che si meritano l'appellativo di "encomiabili". Per ragioni di spazio ne citeremo tre soltanto che ci hanno molto incoraggiato.

La prima riguarda un fratello nostro lettore, che ci comunicava di seguirci da tanti anni e che aveva tutta la "serie" del nostro giornale "Cristiani Sofferenti". "Me ne manca solo uno ed è il numero... potreste per favore spedirmelo?" Volevamo accontentarlo e abbiamo cercato nell'archivio: questo caro amico non aveva quel dato numero perché, in realtà, non era mai stato stampato! Lui è stato contento di questa nostra ricerca, noi lo siamo stati nel prendere atto che c'era qualcuno che con costanza aveva quella meticolosa raccolta! Non avremmo mai pensato che ciò potesse avvenire.

La seconda corrispondenza ha per protagonista una famiglia delle Marche che, in occasione del compleanno del loro figliolo, avevano deciso

insieme di devolvere la somma che si voleva impegnare per la festa, e ricavata dai regali, a favore dei bambini poveri sostenuti dalla nostra missione! Certe iniziative fanno restare piacevolmente benedetti! Volendo, questa cara famiglia di credenti ha dato un esempio, che ci farebbe felici potere essere anche imitato ...

La terza corrispondenza la pubblichiamo per intero, perché vi parlerà da sola. L'abbiamo ricevuta alcuni mesi fa, all'inizio di questo anno.

26/01/2017 *"Saluti e pace del nostro Signore Gesù. Colgo l'occasione per salutarvi fraternamente. Sono vostro sostenitore da circa 30 anni e ringrazio il Signore per aver messo questo dolce peso nel mio cuore, dandomi l'opportunità di essere coinvolto, sebbene in modo indiretto, nell'opera missionaria. Voglio dirvi che apprezzo molto il lavoro che svolgete in varie parti del mondo nel sostegno e cura dei bisognosi che Dio mette sul vostro cammino. Essendo consapevole anche dei costi odierni che comporta ogni singola cosa che necessita fare, ho ritenuto opportuno chiedere di inviarmi in futuro via mail, ogni comunicazione riguardante la conferma di ogni mia donazione. Vi saluto e vi auguro un anno nuovo ricco di benedizioni e di nuove opportunità per la diffusione del messaggio d'amore pratico che il nostro meraviglioso Dio ci ha ordinato di diffondere per raggiungere ogni persona in ogni parte del mondo. Dio ci benedica, pace. A. A."*

L'amore di questo caro figlio di Dio, ci ha veramente commossi: oltre a sostenere con impegno e coinvolgimento il nostro ministero da così lunghi anni, si è preso anche la cura di farci risparmiare le spese dei francobolli potendo corrispondere con lui via mail... Dio lo benedica anche per questo! Ringraziamo il Signore per la Corrispondenza e anche per la Comunicazione. Con il Suo aiuto, se ci darà i mezzi, "...dal punto al quale siamo arrivati, continuiamo a camminare per la stessa via" (Filippesi 3:16), comunicando agli altri il Suo meraviglioso messaggio. Amen.

Il Team di ACS ITALIA



**"ringrazio il Signore
per aver messo questo
dolce peso nel mio cuore"**



Bambine in adorazione nella casa di accoglienza

Pronti per un nuovo anno di adozioni a distanza di bambini indiani

India e Missione Siloe

Quando pensiamo a questa immensa nazione, ci vengono spontaneamente a mente dei cari servitori del Signore e promulgatori dell'Evangelo in modo potente. Sono 4 quelli che amiamo di più e dei quali conosciamo le storie. Abbiamo moltissimo da imparare da loro. Tre di loro sono indiani: Sundar Singh, Pandita Rambai, e Solomon Venkatal. Il quarto è stato il pastore francese Clement Le Cossec che, nel 1951 ha fondato una missione in Francia per l'evangelizzazione e assistenza del popolo zingano in Europa e poi in India. Per tutta la sua vita si è dedicato a questo benedetto ministero, in collegamento in India col pastore Solomon col quale la nostra Opera ACS Italia tramite Missione Siloe collabora da tanti anni.

Le adozioni nelle Case di Accoglienza

Ashwini e Kajal sono due bambine di „Casa AU„ nella regione del Karnataka in India. Entrambe vengono sostenute dalla stessa famiglia italiana. In occasione del loro compleanno hanno ricevuto una lettera da parte della famiglia italiana con gli auguri e delle foto di famiglia. La sorella Helen, che cura i rapporti fra i bambini ospiti delle case di accoglienza e i partner missionari come Missione Siloe, ci scrive che le bambine sono rimaste sorprese e felici, come possiamo vedere tramite la foto qui a destra. L'anno scolastico 2016-2017 sta per concludersi, così come il periodo corrispondente delle tutele o adozioni a distanza. Ringraziamo del continuo coloro che hanno preso parte con noi in questo progetto, con la speranza di rinnovare ancora un anno la nostra comunione. Abbiamo avuta la possibilità come partner missionari

India

notizie da „Casa AU„
di Marco Ruggieri



di adottare, grazie ai nostri sostenitori, ben 10 bimbe. Vorremmo poterne adottare molte di più in considerazione del fatto che le case di accoglienza sono parecchie. Ci sono anche case di accoglienza per bambini maschi.

L'esperienza è veramente toccante e coinvolgente per me in prima persona perché ho avuta la gioia, insieme alla mia famiglia, di adottare una bimba. Ci pensavo già da tempo e realizzare in prima persona un impegno che è anche sentimentale, fa apprezzare molto di più chi è disposto a spendere se stesso in favore del prossimo.

Se vuoi condividere con noi questa gioiosa esperienza ti prego di contattarmi tramite la cedola di adesione in ultima pagina, da spedire, oppure tramite mail a : siloe@opera-acitalia.org



Una bambina di casa AU che ha ricevuto la corrispondenza da parte del tutore italiano

Promemoria:

Si prega di inviare le adesioni entro il mese di Giugno 2017. Il periodo di adozione va dal mese di Luglio 2017 al mese di Luglio 2018



Lo „Shadu,, (saggio) Sundar Singh

Pioniere della Fede in India e Asia

Sundar Singh nacque il 3 settembre 1889 a Rampur, nel nord dell'India. Egli è stato uno dei personaggi evangelici più rilevanti del 20° secolo. Aveva tutte le qualità per attirare l'attenzione. Questo indiano aveva un'originalità e una spiritualità veramente rara. La sua rinuncia a tutta la sua agiatezza e ricchezza, il suo contatto con il soprannaturale evangelico, il suo ministero itinerante e miracoloso come quello degli apostoli, hanno reso al suo messaggio una forza incoraggiante che è proprio quella che ogni sincero credente ha bisogno, nel cercare l'unzione per un nuovo risveglio spirituale.



La Redazione

Fotografia dell'epoca ricolorata a mano

Estratto dalla biografia di Sundar Singh relativo alla sua conversione a Cristo:

...Egli decide allora di consacrare la propria vita al suo Salvatore, provocando così la collera della sua famiglia che lo caccia per aver rinnegato la tradizione dei suoi avi. Comincia quindi la sua vita di discepolo, andando per il mondo ad annunciare l'evangelo.

Negli anni del suo ministero egli viaggiò e predicò moltissimo, in India e all'estero: in Afghanistan, in Tibet, dove fu ripetutamente imprigionato e rischiò la morte; in Nepal, a Ceylon, in Birmania, Malesia, Cina e Giappone, ma anche in Inghilterra, Svizzera e in parecchi altri stati europei; negli Stati Uniti, in Australia e in Palestina, dove nel 1922 finalmente appagò il suo desiderio di vedere di persona i luoghi in cui era vissuto Gesù Cristo. La sua vicenda nota terminò nel 1929, quando partì da Sabathu il 18 aprile per un ultimo viaggio di evangelizzazione in Tibet e sparì. Il Sadhu Sundar Singh è scomparso all'età di 39 anni. Nessuno ne ebbe più notizia, né si riuscì ad averne nel corso delle indagini che furono svolte per ritrovarlo. Lui ci ha lasciato in eredità la testimonianza di una vita feconda interamente consacrata a Dio.

Sundar Singh nei ceppi

Mi ricordo il giorno in cui sono andato a predicare il Vangelo nel Nepal. I suoi abitanti non amano che si parli contro la loro religione e mi dicevano: "Tu sei qui senza il permesso del nostro re!" Ho detto loro: "In effetti, non ho ricevuto il permesso dal vostro re, ma ho quello del Re dei Re". - "Benissimo! se il tuo Re ti ha mandato, vedremo come potrà salvarti". Mi hanno messo in prigione, le mani e i piedi incatenati nei ceppi,

in modo che non potessi muovermi. Hanno preso tutti i miei vestiti, ero completamente nudo e mi hanno messo su tutto il corpo delle sanguisughe che succhiavano il mio sangue. All'inizio ho sofferto e durante la prima mezz'ora ho trovato che era davvero un momento difficile. Questo sentimento proveniva dalla mia debolezza e mio Padre celeste non è venuto subito in mio soccorso. Ben presto, però, una pace meravigliosa mi ha avvolto e la Sua presenza ha fatto della mia prigione il cielo sulla terra. Non so cantare ma, in quel momento, non potevo rimanere in silenzio e per questo, in mezzo alle persecuzioni, ho cominciato a cantare degli inni di lode. Vennero a dirmi, "Che il tuo re ti salvi adesso! Eccoti in carcere ed egli non può salvarti!". Ho risposto: "Tramite la sua grazia sono libero; ho la pace nell'anima che voi non avete".

In questa prigione si trovava un uomo che aveva avuto l'opportunità di leggere il Vangelo di Marco e l'aveva strappato. Egli mi disse: "Hai abbandonato la tua religione e vorresti rovinarci tutti come te!" Egli vedeva bene che in Cristo avevo trovato una potenza di vita che aveva trasformato la mia prigione in cielo. Nel frattempo si andò a dire al governatore: "A che giova tenerlo in prigione? Fintanto che predica il suo vangelo nessuno gli faceva caso ma da quando è in carcere, molte persone lo ascoltano". Il governatore disse: "Lascialo andare, è pazzo!".

L'uomo che aveva strappato il Vangelo poi si fece avanti e disse: "Un pazzo può essere così felice? Se un pazzo possiede una tale gioia, desidero essere pazzo anch'io e mi auguro questo non solo per me ma per il mondo intero". Egli venne da me e mi disse: "Perdonami!" Gli dissi di venire al Salvatore per trovare il perdono e qualche tempo dopo quell'uomo ha chiesto di essere battezzato, avendo trovato la pace e la gioia perfetta.

Lo „Shadu,, (saggio) Sundar Singh

Pioniere della Fede in India e Asia

Domande poste al Sadhu Sundar Singh a Berna, lunedì 27 marzo 1922 in merito alla evangelizzazione dell'Asia ed il bisogno di persone consacrate come stile di vita.

L'India ha ancora bisogno di missionari europei o pensate che i cristiani indù possano svolgere il lavoro missionario?

Ogni cristiano può fare molto, individualmente, ma nell'insieme gli indù non possono svolgere il lavoro missionario per delle ragioni particolari legate al paese.

Innanzitutto la maggior parte dei convertiti appartiene alle caste inferiori ed ha ancora poca esperienza cristiana. Stanno diventando cristiani.

Quando un indù di una casta elevata diventa cristiano è realmente qualcuno, perché ha dovuto fare grandi sacrifici. Egli ha allora il desiderio di lavorare per condurre i suoi fratelli alla salvezza, ma come arrivarvi se non possiede più niente essendo stato cacciato dalla sua famiglia? E' tanto povero quanto gli indù delle caste più basse. Ci sono, in India, cinque milioni di cristiani, ma non sono tutti davvero cristiani e, se anche lo fossero, che cosa è in mezzo a oltre 300 milioni di abitanti? (Nota red.: oggi gli abitanti sono 1 miliardo e 300 milioni)

Questo è perché noi abbiamo ancora bisogno che dei veri cristiani vengano ad aiutarci. Sono riconoscente verso i servitori di Dio che sono venuti in nostro soccorso e li ringrazio a nome dei miei correligionari dell'India.

Aggiungerei qualcosa che dico sempre. Noi non abbiamo bisogno di qualcuno che possa mostrarci Gesù Cristo. Di buoni insegnamenti ne abbiamo tanti; quel che il nostro popolo domanda è che gli si mostri il Cristo vivente. La mia esperienza è che l'induismo e il buddismo hanno scavato i canali ma non hanno per niente acqua da farci scorrere. Ci abbisognano missionari che possano darci Gesù Cristo e la Sua acqua viva, non di quelle persone che non hanno che discorsi e dogmi. Quelli che negano la divinità di Cristo portando del veleno al posto del nutrimento spirituale. Non mandateceli; custoditeli a casa vostra. Siamo stanchi di religioni, siamo stanchi d'insegnamenti, siamo stanchi di filosofia indù, siamo stanchi di filosofia buddista. Abbiamo bisogno del Cristo vivente. Noi saremo sempre riconoscenti se ci invierete cristiani la cui vita dimostra che Cristo abita in essi.



Come dobbiamo pregare?

Dico sempre che non viene fatta distinzione fra pregare e mendicare. Nell'Antico testamento la gente mendicava sempre e così non riceveva molte benedizioni spirituali. Lo vediamo dal fatto che la loro natura non è trasformata. Ricevevano beni materiali ma non il Dispensatore di quei beni. La loro preghiera era stata esaudita nel modo in cui era stata fatta. Questa è la ragione per cui gli Israeliti non seppero apprezzare l'opera di Mosè e cominciarono a mormorare contro di lui e contro Dio.

L'Antico Testamento parla di Colui che deve venire; il Nuovo Testamento parla di Colui che è venuto.

Quando noi Lo preghiamo è per ricevere Egli Stesso e non le cose di cui abbiamo bisogno. Ci sono persone che si chiedono se con la preghiera possiamo cambiare il piano di Dio. Questa questione mi ha preoccupato a lungo. Ho trovato una risposta nella mia esperienza personale. Non possiamo cambiare il piano di Dio, ma pregando possiamo conoscere il Suo piano a nostro riguardo. Quando preghiamo in un luogo tranquillo, Dio parla alla nostra anima nel linguaggio del cuore. Il Suo piano è per il nostro bene e per il bene degli altri; quando lo conosciamo non ci lamentiamo più. Noi ci lamentiamo fin tanto che non comprendiamo perché i problemi e le sofferenze sono il nostro destino, ma per mezzo della preghiera capiamo; il piano di Dio ci viene rivelato e noi siamo soddisfatti al pensiero che la Sua volontà si compie. Innanzitutto, dunque: non possiamo cambiare i Suoi piani ma, per mezzo della preghiera arriviamo a comprenderli. Secondariamente: non possiamo cambiare i Suoi piani ma possiamo compierli nella nostra vita. E' questo il vero significato della preghiera e non il mendicare sempre. Il bambino non domanda costantemente qualcosa a sua madre, ma molto spesso è soddisfatto dallo stare seduto sulle sue ginocchia; i veri figli di Dio non stanno sempre a implorare i Suoi doni ma desiderano semplicemente sentirsi al sicuro nelle Sue braccia.

Preghiamo per ricevere il Dispensatore di ogni bene, Colui che dona la vita. Quando avremo ricevuto la Sua vita, tutte le altre cose ci saranno donate... Molti cristiani si rivolgono a Dio per la loro salvezza ma non per le loro pene di ogni giorno. Non comprendono che "pregare" è vivere con Lui, nella Sua comunione permanente.

Il posto del Cristo nella chiesa



“La Tua parola è pura d'ogni scoria; perciò il tuo servo l'ama“ (Salmo 119:140)

Il punto di partenza è sempre permeato da un messaggio sincero. Leggendo il “Credo” (o Confessione di Fede), che presenta il messaggio promulgato dalle varie confessioni di fede evangelica in Italia, si resta meravigliati nel constatare che una certa frase è quasi identica dappertutto. Essa riguarda il posto prioritario che la Bibbia, Parola di Dio, occupa in seno alla propria denominazione di appartenenza. Ne citerò solo una da me letta, ma nei vari siti evangelici su internet sono riscontrabili tutte le altre dello stesso tenore. La frase recita così, ed io ne sono contento:

“Crediamo ed accettiamo l'intera Bibbia come Parola di Dio ispirata, unica, infallibile ed autorevole regola della nostra fede e della nostra condotta” (confronta: 2[^] Timoteo 3:15-17; 2[^] Pietro 1:21; Romani 1:16; 1[^] Tessalonicesi 2:13).

Le intenzioni di tutti i credenti evangelici dei diversi ambienti sono quindi encomiabili. Di questo dobbiamo prenderne atto anche quando, nella pratica, riscontriamo che l'enfasi posta da ogni assemblea di credenti su tale o tale altra dottrina sembra speculare a svantaggio della necessaria comunione dei santi. Non è di dottrina, però, che vi voglio parlare, perché sono consapevole del fatto che se sono capace di osservarle tutte, le dottrine, e poi sono mancante di “carità”, tutto ciò non vale a niente (1 Corinzi 13:1-3). Le parole hanno un peso! Gesù, a tale riguardo, ci rivolge un serio ammonimento: *“Or io vi dico che d'ogni parola oziosa che avranno detta, gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio”* (Matteo 12:36). Ad ognuno di noi quindi la propria responsabilità, ... poiché ci sarà un giudizio.

La parola “enfasi” è quella che desidero evidenziare, soprattutto se applicata alla conduzione del servizio di culto. Anche questa varia nelle nostre realtà ecclesiastiche in base alla nascita, alla crescita ed alle varie tradizioni che abbiamo ereditato dai nostri consorti predecessori ...

La Bibbia c'insegna e ricorda delle cose basilari e assolutamente non trascurabili: **il soggetto centrale e prioritario nello svolgimento del Culto è la persona di Gesù Cristo!** E' a Lui che il culto è dedicato ed è Lui che deve essere esaltato. Se il Servizio deve rispecchiare la centralità della volontà del Signore esso è, e deve rimanere, **“Cristocentrico”!** L'apostolo Paolo, che ha dedicato la sua vita alla edificazione della chiesa come Corpo di Cristo, c'insegna: **“Egli è il Capo del corpo, cioè della chiesa; è Lui il principio, il primogenito dai morti, affinché in ogni cosa abbia il primato.”** (Colossesi 1:18). Se mi accorgo che Gesù, per quanto mi riguarda, non ha il primato “in ogni cosa”, allora devo necessariamente modificarmi, chiedere perdono e cambiare atteggiamento e tattica. L'attività principale della riunione è quindi quella della proclamazione della Parola di Dio per l'insegnamento e l'edificazione dei credenti (1 Corinzi 14:26). Usando altre parole, Paolo si esprime ancora in maniera più approfondita: **“Predica la Parola, insisti a tempo e fuor di tempo, riprendi, sgrida, esorta con grande pazienza e sempre istruendo”** (2Timoteo 4:2).

Nella vita della Chiesa, fin dall'inizio della sua fondazione, viene sottolineata l'importanza che deve avere l'Istruzione nello svolgimento del Culto al Signore! I credenti in generale, e soprattutto chi insegna, devono essere **“... edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù.”** (Efesini 2:20). Alleluia. Solo avendo sotto gli occhi questo modello di terreno su cui camminare, possiamo avere la consapevolezza di sapere se stiamo procedendo il nostro percorso in “modo biblico”. Io credo che è “biblico” solo quello che è scritto nella Bibbia. Altri metodi alternativi, per quanto possano sembrare belli ed umanamente interessanti, se non sono presenti nella santa

**„Rimani
Cristocentrico,,**



Parola di Dio, non ce ne sono. Anzi, è proprio l'inosservanza di questa verità che nella storia del Cristianesimo ha ingenerato molte incomprensioni, favorendo la nascita di pseudo-dottrine.

Necessità dell'ordine nel culto

Partendo da questo presupposto, chi dirige l'assemblea deve realizzare questa direttiva biblica: **"Chi presiede lo faccia con diligenza"**.

Questa affermazione dell'apostolo Paolo è descritta nell'epistola ai Romani, capitolo 12 verso 8. Dice un Commentario: **"Colui che presiede deve recare a quest'ufficio la cura, lo zelo di uno a cui sta a cuore la buona riuscita dell'opera che dirige. Il presiedere sarà un onore, ma è prima di tutto un onere; chi presiede deve mostrare che egli è degno dell'onore, faticando più d'ogni altro."**

L'apostolo Pietro riteneva già come "Bibbia" gli scritti dell'apostolo Paolo. Egli si esprime così: **"Considerate che la pazienza del nostro Signore è per la vostra salvezza, come anche il nostro caro fratello Paolo ve l'ha scritto, secondo la sapienza che gli è stata data; e questo egli fa in tutte le sue epistole, parlando in esse di questi argomenti; nelle quali epistole sono alcune cose difficili a capire, che gli uomini ignoranti e instabili torcono, come anche le altre Scritture, a loro propria perdizione..."** (cfr. 2 Pietro 3:15-16). Paolo scrisse ai cristiani di Corinto: **"Che conviene dunque fare, fratelli? Quando vi riunite, avendo ciascuno di voi, chi un salmo, chi un insegnamento, chi parole in altra lingua, chi una rivelazione, chi un'interpretazione, si faccia ogni cosa per l'edificazione"** (1 Corinzi 14:26). A causa di certe deviazioni comportamentali, e per evitare che gli altri mandassero alla deriva l'insegnamento del **"suo Vangelo"** (2 Timoteo 2:8), Paolo ravvisa la necessità di mettere ordine nell'impostazione del Culto nelle chiese. Uso volutamente il "plurale" perché questa era la sua espressa volontà, per un Servizio che fosse uniforme e non improvvisato: **"Ora se alcuno vuol essere contenzioso, noi non abbiamo una tale usanza e neppure le chiese di Dio"** (1 Corinzi 11:16). Ancora Paolo scrive ai Colossesi al capitolo 3:16: **"La parola di Cristo abiti in voi abbondantemente, ammaestrando-vi ed esortandovi gli uni gli altri con ogni sapienza, cantando di cuore a Dio, sotto l'impulso della grazia, salmi, inni e cantici spirituali."**

I tempi della Fine

"E perché l'iniquità sarà moltiplicata, la carità dei più si raffredderà" (Matteo 24:12).

Questa affermazione di Gesù riguardante i tempi della fine, è stata senz'altro molto incisiva nelle menti dei suoi ascoltatori di circa duemila anni fa. Mi chiedo cosa avrà significato questa frase alle orecchie dei credenti, nei secoli successivi alla sua enunciazione. Ogni secolo è stato infatti il futuro di quello precedente... Una cosa che si evince chiaramente da questa proclamazione del Cristo è quella che l'iniquità, che è sinonimo di cattiveria, peccato, ingiustizia, egocentrismo e che riguarda l'umanità, si sarebbe accresciuta in maniera

esponenziale e la carità, o l'amore, fra i Suoi credenti si sarebbe "raffreddata".

La carità senza il calore della passione, dello zelo per la sana dottrina della Parola di Dio, e senza il palpito del cuore, è destinata a diventare scialba e fine a sé stessa. Le deleterie conseguenze della poca sensibilità verso le cose del Regno dei Cieli, fanno perdere di vista ai credenti degli ultimi tempi chi è il nostro prossimo e la sua cura spirituale e materiale, che gli dovremmo dedicare! A discapito di questo, il rapporto di comunione verticale del credente col suo Creatore, fra cielo e terra, viene declassato per fare spazio a quello orizzontale terra-terra...

Strane conseguenze

I due versetti che precedono quello qui sopra citato (Matteo 24:12), sono veramente dei segni anticipatori della catastrofica atmosfera che si paleserà agli occhi di tutti, e nella quale l'ammonimento divino è categorico, poiché Gesù è chiaro che sta parlando del comportamento dei credenti futuri.

Ecco cosa dicono i due versetti 10 e 11: **"10 Allora molti si svieranno, si tradiranno e si odieranno a vicenda. 11 Molti falsi profeti sorgeranno e sedurranno molti."**

Quello che possiamo intravedere in questi giorni è che la seduzione è già all'opera e sta circolando nelle famiglie e nelle chiese dei nostri confratelli, pastori e conduttori compresi. Stiamo parlando di passato remoto o di futuro prossimo? Siamo negli ultimi tempi degli ultimi tempi?... L'aggettivo "molti" non è l'espressione di uno sparuto numero di persone ma, al contrario, denota un vera elevata quantità di gente che a noi, come figli di Dio, deve inquietarci! E' parola uscita dalla bocca di Gesù; e Lui non sbaglia e dice il vero.

Nulla di nuovo sotto il sole (Ecclesiaste 1:10)

A supporto di quanto fin qui esposto, voglio citare due esempi che ci possono far capire che non è necessariamente tutto oro quello che luccica sotto i nostri occhi... Ambedue gli esempi sono frutto di dichiarazioni, che io definirei profetiche, da me ascoltate parecchi anni fa dalla bocca di due servitori di Dio.

La prima riguarda un pastore finlandese, agli inizi degli anni '80, mentre ero residente in Germania. Egli, durante una predicazione sui tempi escatologici, ha detto: **"Verrà il tempo in cui tu pensi di guardare la televisione ma, in realtà, sarà la televisione a guardare e spiare te, tramite videocamere poste sul lato anteriore"**. Adesso, di questa possibilità ne hanno parlato anche i mass-media.

Pulpito contro pedana

Il contenuto del secondo esempio l'ho ascoltato durante un culto in Germania, dopo la caduta dei vari regimi dell'est europeo, avvenuti a partire dal 1989. Un pastore



russo diceva: **“Sono convinto che non passerà molto tempo che nelle chiese si scambierà il pulpito per una pedana. Si predicheranno messaggi alternativi: pur di avere delle folle di persone, ci si dimenticherà che sono le persone che hanno bisogno di noi e il nostro messaggio cristiano, e non il contrario!”**. Purtroppo, anche questa nuova usanza è già facilmente riscontrabile in diversi luoghi spirituali, dove il pulpito è divenuto un semplice leggio per chi di turno.

Cari fratelli e sorelle, lasciamoci illuminare dalla Sua potente Luce e svegliamoci! L'epistola agli Ebrei c'incoraggia così: **“Quelli infatti che sono stati una volta illuminati, hanno gustato il dono celeste, e sono stati fatti partecipi dello Spirito Santo”** (Ebrei 6:4).

Chi riconosce di essersi allontanato dal baricentro delle volontà di Dio, ha un'altra possibilità: **TORNARE a DIO!** Questo vale per tutti, a partire da me.

Quando il popolo di Dio non ascolta più la Sua voce, Lui, nel Suo infinito amore e nella Sua pazienza, lo ammonisce per farlo rinsavire. I profeti hanno avuto questa responsabilità di trait d'union, che fungeva da contatto per questo scopo. I profeti odierni hanno ancora la stessa funzione di responsabilità quando si lasciano usare dal Suo Spirito, e quindi parlare da parte di Dio.

Nell'antico testamento un chiaro esempio è dato dal messaggio comunicato tramite il profeta Zaccaria: **“Il SIGNORE si è molto adirato contro i vostri padri. Tu dirai loro: Così parla il SIGNORE degli eserciti: “Tornate a me”, dice il SIGNORE degli eserciti, “e io tornerò a voi”, dice il SIGNORE degli eserciti”** (Zaccaria 1:2-3). Oggi si sente spesso predicare di “tornare sui sentieri antichi”. **La domanda necessaria che ci dobbiamo porre è questa: quali sentieri?**

“La Tua parola è una lampada al mio piede e una luce sul mio sentiero” (Salmo 119:105). Cari in Cristo, accendiamo la Lampada! Accendiamo la Parola di Dio! Leggiamola e contempliamola, ci eviterà tante cadute sul nostro sentiero. La Bibbia è la rivelazione più sicura e più stabile, come la Roccia che è Cristo! **“Abbiamo pure la parola profetica, più ferma, alla quale fate bene di prestare attenzione, come a una lampada splendente in luogo oscuro, finché spunti il giorno e la stella mattutina sorga nei vostri cuori...”** (2 Pietro 1:19).

Se la stella mattutina, che rappresenta Gesù (Apocalisse 22:16: **“Io sono la radice e la discendenza di Davide, la lucente stella del mattino”**), è già spuntata nei nostri cuori, lasciamoci guidare da Lui, che riguardo al nostro approccio con la Sua Parola, ci dice ciò che disse a un nostro predecessore, un dottore della legge: **“Nella legge che cosa sta scritto? Come leggi?”** (Luca 10:26). Da notare che non ha detto al Suo interlocutore: **“Come la interpreti? Come te la spieghi?”**. Difatti la legge era sufficiente che venisse solo **“applicata”**. Cioè si doveva leggere e applicare quello che era già scritto.

L'Evangelo evanescente, cioè inconsistente, leggero, vago ed edulcorato, non è quello biblico e non porta luce. La Buona Novella del Vangelo è, invece, parte integrante della Parola di Dio e quella, come missione ACS Italia, vogliamo continuare a proclamare perché, come ha scritto il salmista, **“...è pura d'ogni scoria; perciò il tuo servo l'ama”** (Salmo 119:140). Le scorie e le zavorre vanno eliminate. Aiutiamoci gli uni gli altri a poterlo fare, perché abbiamo bisogno l'uno dell'altro... Marànatha, il Signore viene! Dio continui a benedirci insieme.

Paolo Ruggieri

CRISTIANI SOFFERENTI

indirizzo:

Azione per i Cristiani Sofferenti (ACS Italia)
Casella Postale 60
95030 Mascali (CT)

sito web: www.opera-acsitalia.org

e-mail ACS: info@opera-acsitalia.org

e-mail Missione Siloe: siloe@opera-acsitalia.org

e-mail giornale: redazione@opera-acsitalia.org

è l'organo ufficiale di informazione dell'Opera Missionaria No-Profit Azione per i Cristiani Sofferenti (aut. Trib. di Catania nr. 682 del 28/03/1986)

per le vostre offerte e aiuti di sostegno:

BancoPosta c/c nr. 15784952 intestato ad ACS Italia
IBAN IT34 K 07601 16900 000015784952

Unicredit c/c nr. 000004450871 intestato ACS Italia
IBAN IT 50 B 02008 16940 000004450871

con Carta di Credito tramite il pagamento sicuro PayPal cliccando sul bottone Donazione del link sul nostro sito www.opera-acsitalia.org

per i donatori in Germania:
Sparkasse Pforzheim K.to-Nr. 1516981
IBAN DE65666500850001516981





Ucraina di P. Ruggieri

Il Signore compie miracoli ancora oggi

La madre del giovane Sasha, colma di afflizione per la dipendenza del figlio dalla droga, chiede telefonicamente ad ACS aiuto per una liberazione spirituale del proprio figlio. Allontanatosi dalla fede in Gesù, il suo cuore si era sempre più indurito causando forti incomprensioni coi suoi familiari. Avevo parlato di presenza con lui, ma poi la lontananza fa dimenticare... Mentre ascoltavo il grido di dolore di questa sorella, il Signore mi mise in cuore di fare l'ultimo tentativo: scrivere una severa lettera a Sasha. L'ho scritta pieno di speranza e di preghiera al Signore. Una parte per me importante dello scritto era il seguente:

"Avvicinatevi a Dio ed Egli si avvicinerà a voi; nettate le vostre mani, o peccatori; e purificate i vostri cuori, o voi dal cuore doppio!" (Giacomo 4:8).

<<... Non pensare, Sasha, che ormai sia troppo tardi e che sei molto lontano da Lui. Lui ti sta chiamando e si vuole prendere cura di te: ti chiama anche per mezzo di questa lettera... Accetta la mano che il Signore ti sta tendendo dal cielo, dal Suo trono!...>>

Il Signore nella sua misericordia e benignità ha risposto alle preghiere della madre e alle nostre, facendo un miracolo nel cuore di questo giovane, perdonandolo e ripristinando la gioia nella sua famiglia! Sarà battezzato presto nella chiesa di Dubno.

Vale la pena pregare per qualsiasi cosa e credere. Gloria al Signore! Di seguito la sua risposta:

"Benedizione, Misericordia e Pace da Dio Padre e Gesù Cristo Signore nostro. Ringrazio il mio Dio quando ricordo lei nella mia preghiera. Ringrazio anche Dio che mi ha fatto l'onore di conoscerla, perché credo che lei è un servitore del nostro Signore. Come testimonianza di questo, conosco tanti servizi che lei fa come missionario, insieme alla sua missione ACS ITALIA, e vedo i frutti di questi servizi. Ringrazio che anche lei ha pregato per me insieme con i fratelli e le sorelle della chiesa, mia madre, Franco e mia moglie. Dio ha ascoltato le vostre preghiere e ringrazio per la lettera inviata da lei e che mi ha molto toccato! (Giovanni 15:7 e Galati 2:20)

Le parole con le quali ho iniziato questa lettera, sono le parole dell'apostolo Paolo; lui per me è un grande esempio. Per questo io chiedo di pregare per me, affinché anch'io possa servire Dio. Vi chiedo anche di pregare per la conversione di Iulia (mia moglie), mia nonna Anna, mia sorella e mio cognato: Natalia e Kolia, e per la ricomposizione della mia famiglia.

*Che Dio sia sempre con voi e vi benedica. Amen!
Vostro fratello in Gesù Cristo,
Sasha*



Ucraina nelle nostre pregherie

Il presidente dell'Ucraina, Petr Poroshenko, ha firmato un decreto **"Sulla celebrazione in Ucraina del 500° anniversario della Riforma"**. Questo è avvenuto diversi mesi fa. La data della ricorrenza che si celebrerà in tutto il mondo è quella del 31 ottobre 1517. In quella data Martin Lutero nella sua chiesa di Wittenberg, Germania, appese le sue famose **"95 Tesi"** sulla porta principale della Schlosskirche, contro la vendita delle indulgenze, fatto che è stato posto come data di inizio della Riforma protestante.

Con questa sua decisione il presidente ucraino ha voluto dimostrare la posizione delle autorità per sostenere le denominazioni protestanti e evangeliche. Il decreto è stato firmato a Kiev nel corso di un incontro con i capi delle organizzazioni autorevoli ucraine e internazionali protestanti. Il presidente ha anche osservato che l'Ucraina è un paese multireligioso.

Il Capo dello Stato ha ringraziato le organizzazioni protestanti per il loro forte sostegno in Ucraina: **"Capisco chiaramente il ruolo svolto dalle chiese protestanti e le organizzazioni religiose per lo sviluppo culturale, religioso e sociale dell'Ucraina, e apprezzo davvero."**

"La mia coscienza è prigioniera della Parola di Dio e io

non posso, nè voglio ritrattare alcunché"

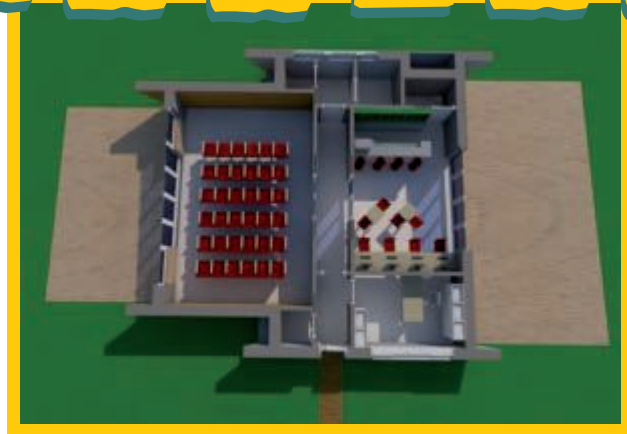
Martin Lutero





Si parte con il progetto del Centro Multifunzionale di Accumoli (RI)

Comunicato stampa su www.coevema.org



Sezione dall'alto del progetto di costruzione

Fin dai giorni successivi all'evento sismico di agosto COEVEMA si è posto l'obiettivo di lavorare su un progetto di costruzione di una struttura che risolvesse alcuni dei problemi più pressanti delle comunità colpite. A tale scopo abbiamo effettuato più sopralluoghi nei siti interessati, per avere direttamente dai sindaci, sul campo, richieste e suggerimenti su un possibile progetto edilizio di utilità pubblica.

Dai vari incontri, colloqui telefonici e numerose email è emerso il bisogno, da parte di gran parte dei comuni interpellati, di una struttura multifunzionale che funga da centro aggregativo per i giovani, corredato di sala proiezione e Internet Point. Il Consiglio Direttivo di COEVEMA ha scelto il comune di Accumoli quale destinatario del nostro progetto. Nel frattempo abbiamo incaricato l'architetto Angelo Tarea, già progettista e direttore architettonico del progetto realizzato a Tossicia (Te) nel 2011, perché producesse delle bozze di progetto, cosa che ha fatto molto celermente.

Giovedì 15 dicembre una delegazione composta dal pastore Renato De Rosa (vice presidente), dal pastore Sergio D'Ascenzio (consigliere), dall'architetto Angelo Tarea (il nostro progettista) e dal sottoscritto, ha incontrato il Signor Stefano Petrucci, sindaco di Accumoli (RI).

In tale occasione abbiamo illustrato al sindaco il progetto e l'architetto Tarea ha evidenziato vari aspetti tecnici che lo caratterizzano. Abbiamo discusso con lui le modalità di realizzazione e collaborazione tra COEVEMA e l'Amministrazione Comunale e siamo a questo punto in attesa di programmare un successivo incontro nel corso del quale firmeremo gli accordi e la necessaria documentazione per avviare al più presto le fasi di progettazione e realizzazione della struttura.

Ringraziamo di cuore tutte le opere, ministeri, organizzazioni e singoli individui che, credendo nel nostro progetto, ci hanno onorato della loro fiducia e si sono quindi resi disponibili a contribuire finanziariamente secondo le rispettive possibilità.

Allo scopo di darvi un'idea del progetto che abbiamo in cuore di realizzare, vi mostriamo le immagini delle bozze realizzate dall'architetto Tarea, nonché alcune foto scattate nel corso dei sopralluoghi e dei colloqui.

Nel ringraziarvi ancora una volta, chiediamo le vostre preghiere affinché il Signore voglia benedire questa iniziativa che ha il solo scopo di onorare il nome del Signore e la Sua Parola.

Dr. Pietro Evangelista (On),
Presidente,
COEVEMA – COordinamento EVangelico EMergenza Abruzzo

TERREMOTO CENTRO ITALIA ACCUMOLI

Cari fratelli in Cristo,

a nome di COEVEMA ONLUS desidero esprimere la nostra gratitudine ad ACS ITALIA e a tutti i suoi sostenitori, per la generosa offerta di € 3.705,00 a favore delle vittime del Terremoto del Centro Italia. La somma sarà devoluta al Progetto Centro Multifunzionale di Accumoli (Ri), la cui realizzazione è in corso.

Ancora una volta ACS ha dato dimostrazione di voler agire in sinergia con altre organizzazioni cristiane, devolvendo l'intera somma raccolta per un singolo progetto.

Dio vi benedica grandemente.
Dr. Pietro Evangelista (On)



Evangelizzare gli zingari di Gomel



Il Pastore Kolia



Il gruppo di credenti zingari curati dal pastore Kolia

„Una buona notizia da un paese lontano è come acqua fresca a una persona stanca e assetata,,

L'amicizia fra credenti è un vero dono di Dio. Da tanti anni ormai coltiviamo questo prezioso sentimento con gli zingari Bielorusi. Da poco tempo anche con quelli Ucraini. Il fratello Kolia ci ha recentemente comunicato del proseguimento del loro lavoro spirituale in seno al gruppo della sua etnia. Ci sono delle importanti novità. E' stato il primo fratello che ci ha stretto la mano, scendendo dall'auto, all'entrata della chiesa che lui e la sua famiglia frequentavano. Il suo sorriso in quell'occasione è stato veramente incoraggiante. Nelle visite successive, nella città di Gomel, abbiamo contribuito come missione a portare degli aiuti umanitari e visitando famiglie e gruppi zingari in città e nelle province per evangelizzare e pregare per le persone. Una bella esperienza, grazie al Signore!

“...noi lavoriamo spiritualmente con gli zingari di Gomel e l'area vicina. Con i bambini, i genitori e gli anziani della città. Ci incontriamo ogni sabato. Con gli anziani 4 volte a settimana. Per questo io ringrazio il nostro Signore Gesù. Adesso noi abbiamo organizzato una fondazione per gli zingari, dove Olga fa la direttrice e io lavoro come coordinatore per gli zingari della nostra città. Abbiamo anche anziani di zingari che agiscono nella diaspora. Grazie a Dio per questa possibilità di lavorare in questa maniera.

Dio vi benedica!”

Kolia e Olga

Gomel, 16 marzo 2017

Bielorussia, chiesa Living Faith (Fede Viva)

Caro Pastore Paolo!

Continueremo a pregare per tua moglie, perché crediamo con lei che sarà guarita e totalmente risanata. Stiamo bene in generale come famiglia e come chiesa. Continuiamo a servire e fare quello che possiamo per il Signore, predicare il Vangelo e aiutare la gente a crescere nel Signore. Quando vedrò i pastori delle chiese di Gomel, li saluterò da parte tua! Spero che presto verrete a visitarci ancora! Ti amiamo e ci manchi! Grazie per tutto quello che stai facendo per aiutare il nostro ministero qui!

Il lavoro di cucito non sta ancora sviluppandosi, poiché le sorelle che hanno cercato di attuarlo, hanno dovuto cercarsi un lavoro e non avevano il tempo di farlo. Sto ancora sperando di svilupparlo e di avere alcune idee come integrarlo in un lavoro con le donne che sono appena uscite dal carcere. Quando otteniamo alcuni risultati e vedremo lo sviluppo ti informerò. Restiamo in comunicazione!

Dio vi benedica! Con amore da tutti noi!

Dima Podlobko



Gomel, 12 maggio 2017

ovvero l'infinita storia del mondo virtuale contro la vita reale

Condividere degli stati d'animo, forse è la cosa più difficile al mondo. Lo stato d'animo è personale, non collettivo. Trovare chi ti possa capire è altrettanto difficile...eppure, tutti abbiamo dei sentimenti; ma l'egoismo che ci contraddistingue singolarmente pone un muro fra i nostri bisogni reputando il proprio più grave o importante degli altri creando indifferenza, diffidenza, vittimismo.... spesso solitudine perché non si trova nessun dialogo che possa portare un qualche chiarore dirimente per la propria anima. E poi ci si trova fra sé e sé...con mille pensieri, buoni, cattivi, propositivi o anche inutili. Bisogna trovare la forza, ma soprattutto la rivelazione che in tutti i frangenti di vita la Fede e la Lode ti portano in alti luoghi di ristoro. Condividere sentimenti e stati d'animo per quello che riguarda il peso per la vita di chi soffre ed è nel bisogno è ancora più difficile. La mia domanda ricorrente è questa: Riuscirò ad infondere nel cuore del lettore un sentimento di compassione verso i progetti e le persone in questi luoghi difficili, tramite quello che viene raccontato e visto attraverso le foto? E' un aspetto che va molto al di là di una semplice condivisione su un social network, Facebook, Twitter, Instagram e così via come si usa fare adesso; questi sono veicoli di condivisione puramente virtuale. Quello di cui le persone che si trovano nella sofferenza hanno bisogno, non è un "mi piace" o un "cuoricino" di tenerezza. Cosa stiamo comunicando o condividendo? Si tratta di un semplice "sì mi piace questa... foto, speriamo che qualcuno LI aiuti"?

La necessità di prendersi del tempo per leggere e meditare

E' interessante e molto importante riuscire a vedere con occhi reali dove stiamo andando a finire e chi ci sta attorno.

Ci stiamo integrando in progetti di globalizzazione e omologazione di pensiero e non ce ne rendiamo conto. Quello che da sempre desideriamo con questa rivista è di **"aiutarti a riuscire a vedere"** quello che vediamo noi, nella realtà pratica di vita vissuta, la gioia che proviamo per essere di aiuto, tramite te, a migliaia di persone grandi e piccole; nelle loro culture, nei loro Paesi di origine, grazie al dono che ci ha dato il Signore, quello di **amare gli altri**. Come a prenderci cura di noi stessi.

Il leggere e meditare la Parola di Dio fa compiere ciò in maniera "automatica"

Molto spesso può capitare di ricevere qualche consiglio amichevole ad avere "fede" che Dio si prenderà cura di questo e di quell'altro, tramite qualcuno in modo miracoloso... perché non ci si trova nella immediata possibilità di porgere personalmente un aiuto. Ma, il mio pensiero a riguardo è: "Hai mai realizzato la possibilità e l'idea di potere essere tu il "miracolo" tramite la tua "opera" anche se non la reputi idonea? Perché confidare nella fede verso qualcuno altro?" **Il primo missionario sei tu.**

Condividi con noi

C'è anche una domanda necessaria da rivolgere ad un lettore, più o meno interessato o distratto: **Quanto ti è rimasto dentro, nel profondo del cuore, della condivisione che ho cercato di darti?**

Abbiamo sempre a cuore di potere essere di vero aiuto, di supporto, di sostegno, di consiglio a chi ha il piacere di condividere con noi. Siamo ben lieti di poterti incontrare presso gli uffici della nostra Sede. Lo scopo di incontrarsi fra persone che hanno desiderio di condividere nel "mondo reale" è sempre mirato alla edificazione.

Contattaci, trovi i riferimenti qui in basso.

SÌ, VOGLIO PARTECIPARE!

Ritagliare e spedire a: ACS - Azione per i Cristiani Sofferenti - Casella Postale 60 - 95030 MASCALUCIA (CT)

Oppure contattare tramite: Tel. 095 7276418 / fax 095 7570069 e-mail: redazione@opera-acsititalia.org

Desidero partecipare al progetto: **BAMBINE CASA "AU"**
Mandatemi n. ___moduli di c/c prestampati per questo progetto

Desidero partecipare al progetto: **BIELORUSSIA**
Mandatemi n. ___moduli di c/c prestampati per questo progetto

Desidero partecipare al progetto: **UCRAINA**
Mandatemi n. ___moduli di c/c prestampati per questo progetto

NON voglio più ricevere la rivista

Nome _____

Cognome _____

Via/Piazza _____ nr. _____

C.A.P. _____ Città _____

Provincia _____

Telefono _____

e-mail _____

